

I CIPRESSI CHE A BOLGHERI.....

“I cipressi che a Bolgheri alti e schietti van da S. Guido in duplice filar, quasi in corsa giganti giovinetti mi balzarono incontro e mi guarar.” Così recitava la poesia “Davanti a San Guido” di Giosuè Carducci, che trattava queste piante quasi umanizzate con grande rispetto. Oggi la frenetica vita moderna, caratterizzata da inquinamento d’ogni genere, traffico veicolare e fretta ha incrinato l’armonia del buon rapporto che esisteva un tempo fra il regno vegetale e l’uomo. E forse anche questo fatto potrebbe avere importanza nella genesi dei disturbi allergici che ci sono ciclicamente procurati sempre più frequentemente dal polline.

Le piante non sono nostre nemiche da abbattere al primo sentore d’allergia nei loro confronti, come pensano erroneamente alcuni Pazienti convinti così di risolvere in via definitiva il loro problema allergico. Si deve invece riuscire a convivere con loro iniziando, ove necessario, un’adeguata desensibilizzazione specifica. Essa, se opportunamente impostata e protratta nel tempo, ossia dai tre ai cinque anni, è generalmente in grado di ridurre od anche azzerare la sintomatologia allergica che trae primitivamente origine proprio dalla nostra costituzione.

Non dobbiamo dimenticare che le piante sono di norma molto utili all’uomo. Da esse si ricavano importanti principi terapeutici usati comunemente in farmacoterapia. Ad esempio dal Cipresso si ricava il tannino, un astringente impiegato come antidiarroico ed antiemorragico. Si usa anche sotto forma di pomata e supposte per varici ed emorroidi. L’essenza, estratta dai rami giovani, è utile contro le tossi ostinate e nella pertosse. Il ginepro presenta proprietà diuretiche, balsamiche, digestive, antireumatiche, anticolesterolemiche. La Betulla non ha rivali nell’aumentare la diuresi, eliminando così gli acidi urici e l’urea e favorendo il riassorbimento e la dissoluzione di concrezioni calcaree delle vie urinarie. L’Olivo possiede una netta azione anti-ipertensiva per effetto dilatante le arterie ed incremento della diuresi.

In questo periodo dell’anno rivestono particolare importanza allergologica proprio le tre famiglie botaniche sopra citate, ossia le Cupressacee, le Betullacee e le Oleacee. Il polline d’ogni singola pianta è costituito da un complesso di vari allergeni che possono essere numerosi e di diversa valenza. Si distinguono allergeni maggiori ed allergeni minori. I primi sono più importanti nel determinismo della sintomatologia allergica. Ricordo che gli allergeni sono degli antigeni capaci di causare allergie e che gli antigeni (dal greco, alla lettera, “contro la propria origine”) sono delle sostanze capaci di indurre in un vivente una risposta immunitaria specifica e di reagire con i prodotti di questa risposta, ad esempio con anticorpi specifici indotti, come le immunoglobuline, nel caso dell’immunità umorale o anche con linfociti T sensibilizzati, se si tratta di immunità cellulare.

La prima pianta che impollina all’inizio della primavera è il Cipresso, appartenente alle Cupressacee, il cui polline è liberato dall’albero in grandi quantità nell’aria. Le manifestazioni cliniche interessano prevalentemente le alte vie aeree con rinocongiuntivite nel periodo iniziale della primavera. Questa pollinosi va incrementandosi poiché il numero dei cipressi presenti in città è in continuo aumento, cosa che avviene anche per altre piante della stessa famiglia, utilizzate a scopo ornamentale, come la Tuja e la Criptomera, volgarmente chiamata Cedro giapponese. La famiglia delle Cupressacee include molte specie di piante, spontanee od ornamentali, che fioriscono prevalentemente tra dicembre ed aprile con il massimo in febbraio.

La Betulla è diffusa in tutta Europa, specie nei paesi scandinavi, dove è al primo posto tra le cause di pollinosi. In Italia la si ritrova nei boschi delle Alpi e degli Appennini da 900 a 1800 metri di altitudine. Negli ultimi anni questo albero è sempre più utilizzato come pianta ornamentale nei giardini di molte città italiane, soprattutto nell'Italia settentrionale. Le Betullacee impollinano soprattutto da febbraio a maggio. Il soggetto allergico alla Betulla accusa frequentemente, oltre alla rinite, congiuntivite, ed iper-reattività delle vie aeree, anche sintomi a livello della mucosa orale, la cosiddetta "sindrome orale allergica", a seguito di ingestione di alcuni alimenti come mela, pera, ciliegia, noce, nocciola, che possiedono allergeni comuni o cross-reattivi con i pollini.

L'Olivo che sin dall'antichità ha avuto notevole rilevanza economica per la produzione dell'olio di oliva, è con la parietaria la specie vegetale maggiormente responsabile di allergie nell'area mediterranea. Della stessa famiglia, le Oleacee, fanno parte anche il Frassino, conosciuto per il suo legno pregiato, il Ligustro, pianta ornamentale coltivata a mo' di siepe, ma anche Lillà e Gelsomino, piante ornamentali fortunatamente non responsabili di allergie.

Il periodo di pollinazione va da febbraio a maggio. Una caratteristica dell'Olivo è l'alternanza, che consiste in un'annata di alta produzione di olive seguita da un'altra di scarsa produttività. Questo fenomeno, connesso ad un'analogia alternanza pollinica, causa negli allergici un succedersi di primavera con sintomi più intensi con altre meno fastidiose. Esiste poi un particolare ritmo circadiano dell'Olivo che a differenza di altre specie vegetali raggiunge il picco di pollinazione durante le prime ore del mattino e non in tarda giornata.

Dott. ZIRONI RINO

ALLERGOLOGIA

SPECIALISTA IN PNEUMOLOGIA

MALATTIE INFETTIVE E MEDICINA DELLO SPORT

Ab. Corso Cavour n. 40 - Tel. (059) 22.65.20

41100 MODENA

C.F. ZRN RNI 49L31 D607J - P.I. 02117520367

